

Mutano i vertici F.S.

... restano inalterati i motivi dello sciopero del 27 p.v.!

Nuovo cambio ai vertici delle F.S, subito un motivo di scandalo... la liquidazione milionaria di Catania ex Amministratore/Presidente di F.S. cosa succederà adesso alle nostre Ferrovie?

La notizia a lungo attesa alla fine è stata diffusa dai TG della sera: indolore cambio al vertice di F.S. spa, la spiegazione dell'uso dell'aggettivo "**indolore**" lo si è capito un attimo dopo, l'ing. Catania è stato "**convinto**" a dare le dimissioni dal suo ruolo che sarebbe andato in scadenza tra undici mesi da **una mega buonuscita di svariati milioni di Euro**.

Proviamo vergogna a scrivere la cifra che circola nel palazzo, anche perché riteniamo che solo pochi selezionati "servitori e amministratori dello stato" ne conoscono l'entità reale.

All'ing. Catania è andato il plauso "convinto" del Ministro del Tesoro Padoa-Schioppa, di fatto il suo datore di lavoro, che con enfasi ha dissertato, spiegandolo agli Italiani sempre sui TG, sullo "**spirito di servizio**" dimostrato dal suo ex-dipendente. Tutto ciò mentre lo stesso Ministro Padoa-Schioppa, uomo di sani principi evidentemente, da mesi ormai predica "la necessità del risanamento dello Stato" **mediante la falciatura dei trattamenti pensionistici**, tanto per cambiare e **il mantenimento e l'estensione delle regole di precarizzazione del lavoro dipendente**, portando tra l'altro a mò di esempio la condizione dei suoi figli, anch'essi precari presso Università americane e/o primari istituti di ricerca.

Questa "triste vicenda Catania" ed l'**attacco al sistema pensionistico in atto** coincide anche con la pubblicazione dei dati, elaborati da alcuni istituti di ricerca, che certificano come **i due terzi degli italiani vivono con circa 1300 Euro al mese**. Dati che sicuramente sono nella conoscenza del nostro Ministro che comunque non bastano a fargli capire che non si può più intervenire sulle conseguenti miserevoli pensioni

Evidenziato ciò, così come era giusto fare, diciamo subito che l'allontanamento, sia pur ben retribuito di Catania era nelle nostre aspettative visto che più volte avevamo auspicato, non a questo prezzo però, sue dimissioni. La sua gestione di F.S., è inutile nascondere, è stata incolore e nonostante l'accorpamento dei due incarichi di Amministratore/Presidente è stata debole nei riguardi del Governo, in occasione dei tagli sui trasferimenti da stato previsti dall'ultima Finanziaria e si è contraddistinta anche per l'assenza di ruolo direzionale nei confronti del Management delle società del Gruppo F.S.



Conseguentemente si è avuto un fallimento sul previsto e da egli strombazzato ripiano del deficit aziendale ed un inasprimento delle relazioni industriali dovuto alle violazioni continue delle regole definite. Il suo obiettivo manifesto era il confinamento del Sindacato e quindi dei Lavoratori in un ruolo subalterno.

Cosa cambia adesso con la nomina di **Innocenzo Cipolletta**, uomo forte di Confindustria, ma soprattutto di **Mauro Moretti** che di certo ha il vantaggio di essere un Manager considerato **“tra i massimi esperti di reti ferroviarie “**, **giudizio sul quale conoscendo l'uomo non possiamo non convenire e di essere un Dirigente di provenienza interna.**

Quindi un profondo conoscitore di F.S. s.p.a.?

Diciamo subito come Fastferrovie con molta chiarezza che per quel che ci riguarda staremo ai fatti e come è nostro costume attenderemo **“ al varco e sulla base dei risultati”** prima di dare un giudizio sull'operato del nuovo Management.

Quello che è certo è che non si modifica la nostra posizione, ma soprattutto **restano inalterate le motivazioni che sono alla base dello sciopero dei Ferrovieri del 27 settembre p.v.** sulle quali chiederemo conto, all'atto del loro insediamento, ai nuovi dirigenti di F.S. spa di pronunciarsi con chiarezza anche perché non esiste l'alibi del noviziato in questa occasione che ad ogni cambio manageriale ha causato lunghi pit-stop al Gruppo FS e alle aziende controllate.

La nostra stima verso l'Ing. Moretti ci permette di esprimere un giudizio favorevole, se non altro perché pur consapevoli di avere significative diversità di idee nell'affrontare le problematiche delle ferrovie siamo coscienti di avere di fronte un Manager che conosce profondamente il sistema con competenza e alta Professionalità, e saprà circondarsi di una squadra altrettanto qualificata senza troppi compromessi avendo il merito innegabile che è uno dei pochi che ancora si assume in prima persona le proprie responsabilità.

Detto ciò, confermiamo la nostra volontà di non far sconti perché comunque l'ing. Moretti è sempre stato parte attiva nelle sorti delle Ferrovie dello Stato dagli anni ottanta ad oggi, quindi responsabile in prima persona anche dell'attuale situazione.

Non dimentichiamo che l'annosa problematica sul VACMA è nata proprio quando era Direttore dell'allora ASA Materiale Rotabile e Trazione (Gestione dell'AVV. Necci) quando ha acquistato i primi VACMA da installare sui locomotori Ferroviari.

Proseguendo nella sua Omologazione quando è poi diventato Amministratore Delegato di RFI, è altrettanto chiaro che se ancora oggi non è stata omologata la separazione fra il sistema Vacma e il sistema Scmt non può dichiararsi innocente.

Pertanto ritenendo decaduti tutti gli alibi con il suo incarico al timone del Gruppo FS chiediamo certezze sul:

- mantenimento dell'unitarietà di gestione del Gruppo FS con gli attuali assetti societari;
- unità di Trenitalia;
- rilancio degli investimenti;
- Piani industriali e di sviluppo che salvaguardino la sicurezza e l'occupazione;
- Ripresa di un sistema di relazioni industriali drammaticamente in crisi fin dalla gestione dell'Ing. Cimoli;



- Superamento dell'attuale crisi finanziaria e gestionale delle FS;
- Applicazione degli accordi intercorsi con il Gruppo FS, specialmente in materia di dispositivi di sicurezza (vedi dissociazione del dispositivo VACMA).

Inoltre, la palese non attuazione dell'accordo firmato con il Ministro dei Trasporti il 17 luglio scorso, sulla "cabina di Regia" aggiunta a tutte le criticità suesposte e all'impegno di far riassumere il collega Dante De Angelis ancora evaso ci costringono a confermare **l'azione di sciopero del 27 settembre** che rimane un punto ed un'occasione nodale ed imperdibile per la salvaguardia di F.S.spa e quindi per la stabilità ed il rilancio dell'occupazione nella nostra Azienda.

Roma 7 settembre 2006

La Segreteria Nazionale Fastferrovie



FEDERAZIONE AUTONOMA Dei SINDACATI Dei TRASPORTI - FERROVIE
Via Albona n° 1 - 00177 - ROMA
Tel: 06 64829000 - 64829001 - 47307666 FAX: 06 47307556
TEL. FS: 970 67666 FAX FS: 970 67556 E-MAIL sn@fastferrovie.it

